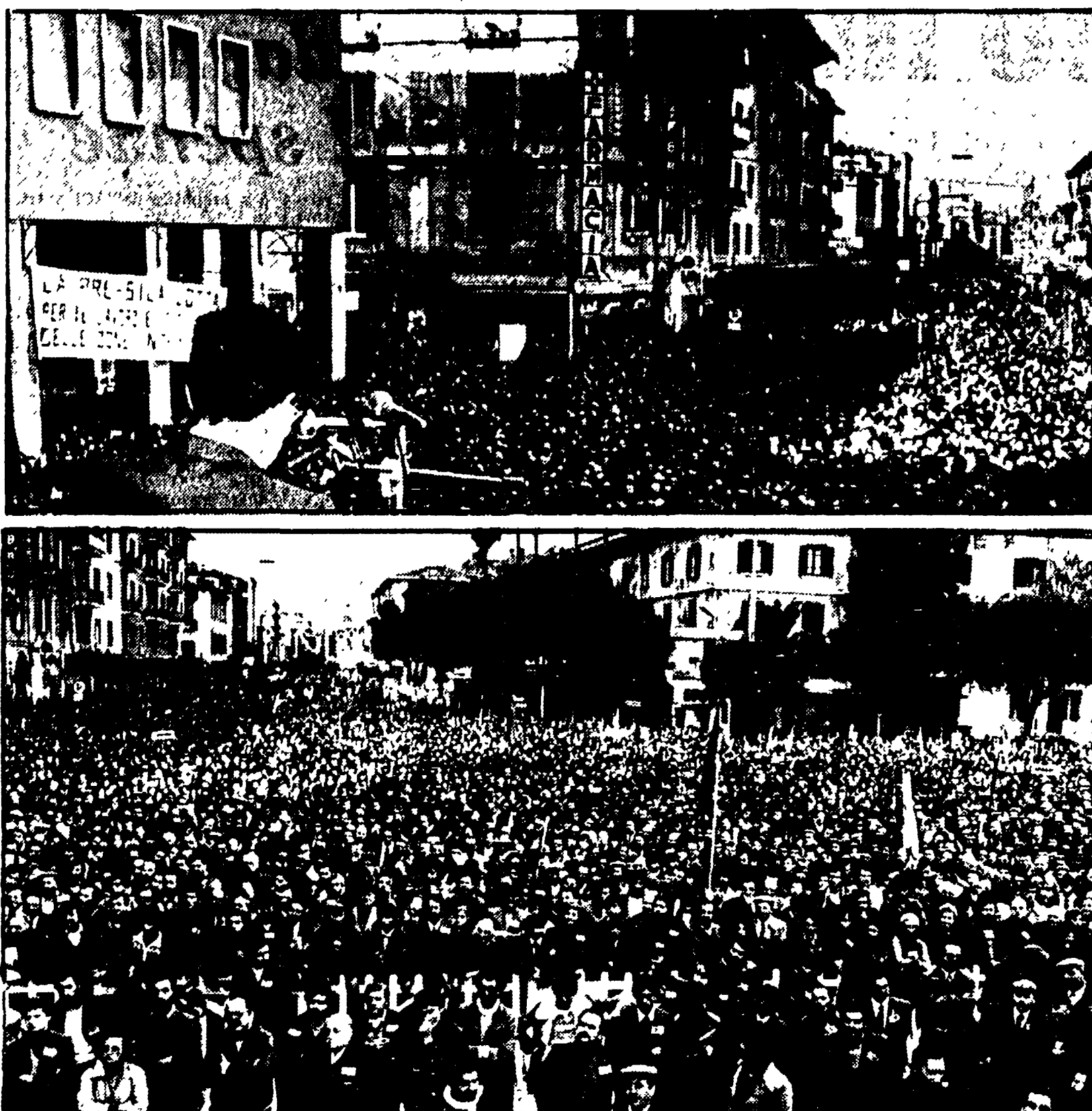


Per la manifestazione con Berlinguer lavoratori e giovani da tutto il Sud



COSENZA — Una nuova grande manifestazione del popolo e dei lavoratori calabresi dopo il 31 ottobre e il 16 novembre: la manifestazione di domenica con il compagno Berlinguer ha avuto questa caratteristica principale. Accanto ai giovani e alle ragazze provenienti da ogni centro della regione, con striscioni, bandiere, stendardi, fischietti, tamburi di latta il 17 dicembre in Piazza del Bruzi c'erano i lavoratori di tutto il Mezzogiorno, della Sicilia in-

Ancora tesa la situazione per le 1500 operaie della fabbrica tessile di Lecce, da novembre senza salari

3 anni per ottenere l'intervento Gepi alla Harris Moda

Una raffica di emendamenti presentati da alcuni deputati dc ha allungato all'inverosimile l'iter per il rifinanziamento - Le plateali bugie del deputato Leccisi e del sottosegretario Sinesio - Storia delle dure lotte delle lavoratrici

LECCE — Pormane grave e tesa la situazione all'Harris Moda, una situazione che si sottopone alle 1500 operaie a prove durissime. La lotta che le lavoratrici dell'Harris conducono non è più un fatto isolato; tutto il Sa-

lento la vive ormai come una battaglia, come il lavoro di prova generale per il ri-

scatto economico e sociale dell'intera provincia. Nei giorni scorsi una delegazione delle operaie, di sindacati, di rappresentanti politici e sindacali si è recata a Roma per protestare contro il ministero dell'Industria a causa degli ulteriori rinvii e tergiversazioni circa la soluzione della vertenza e l'ingresso della

GELA - Gli impegni strappati all'Anic dai sindacati

A gennaio i lavori per il nuovo impianto

Si tratta di quello per la produzione di polietene. Resta da chiarire il destino del chimico di Gela

PALERMO — L'Anic per Gela non rimangia gli impegni, ma non è neppure detto che il mantenimento realisticamente. Al petrolio chimico si è aperta, con lo sciopero di giovedì scorso, un altro capitolo della difficile vertenza per la difesa dei posti di lavoro e per una diversa politica d'opera in atto espulsa da un confronto nel vivo della vertenza. L'Anic ha assicurato che gli investimenti a suo tempo annunciati non saranno disattesi ma intanto, ha fatto sapere, c'è ancora da stabilire in quali settori realizzarli. Un punto fermo in ogni caso è stato raggiunto: l'Anic si è impegnata con le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica di Gela a iniziare entro il mese di gennaio i lavori per la costruzione dell'impianto di polietene ad alta pressione.

Gepi nella gestione dell'Harris. Contemporaneamente alla manifestazione romana, un'altra delegazione delle maestranze rimase a Lecce recandosi dal prefetto per esprimere l'esigenza di drastici interventi a garanzia della continuità produttiva e del posto di lavoro. Come se ciò non bastasse, si aggiunse la carica da parte di alcuni poliziotti nel corso di una specifica dimostrazione.

La federazione sindacale ha ribadito la necessità di procedere ad una riconversione dello stabilimento verso la chimica secondaria, verso la produzione legata all'agricoltura, alla farmaceutica, all'edilizia. E certo non va in questa direzione la decisione di costruire un impianto di polietene ad alta pressione. E così che si continua, invece, sulla vecchia via, con la chimica pesante che sta trovando del resto già pericolosi oncorrenti nei paesi produttori di materia prima.

Leccisi e Sinesio erano soltanto plateali bugie. Da ciò la forte irritazione dei lavoratori. Che cosa si nasconde dietro il mancato intervento Gepi in tre anni? Cos'è dietro l'indigna demagogia di Leccisi e Sinesio? Ai primi di ottobre, come si è risposto, c'è intanto da dire che nel '76 l'ipotesi Gepi si accettò come garanzia per sbloccare il finanziamento di un miliardo e mezzo e predisporre gli altri. Infatti, inessata quella somma, cessano le sopraffazioni finanziarie di tre miliardi e mezzo, utilizzando la legge 464. Fatte queste operazioni, non c'è più motivo per insistere sull'ingresso della Gepi. Anche perché essa, sia pure presente con percentuali irrisorie, introduce sempre nelle aziende un qualche controllo che verifica gli spazi alle manovre speculative e ad eventuali « affari » sotto banco; cessano le sopraffazioni di questa natura prima e la sottofabbricazione del prodotto finito destinato alla esportazione; ogni altro espediente, come ad esempio, l'acquisto di terreni, la certezza ai bilanci aziendali.

Interrogazione PCI sulle prospettive delle industrie chimiche in Basilicata

Nessuna proposta dell'Anic per Pisticci

POTENZA — I comunisti lucani deputati al parlamento hanno chiesto, in una interrogazione, urgenti chiarimenti e garanzie per gli stabilimenti della Lichimica di Pisticci e per l'Anic V.B.A. di Pisticci. I compagni Fortunato, Giura Longo, Bartolini, Tamuni e Calce chiedono ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali di sapere quale ruolo nell'ambito della politica del gruppo ENI l'Anic ha assunto con lo stabilimento di Pisticci sul piano produttivo e occupazionale.

Rinvio ieri il processo ai compagni che hanno denunciato lo scandalo di Mazarino

Fu «per favorire un amico» che il primario ricoverò Di Cristina nel proprio studio

Così si è giustificato il dottor Cutalia dell'ospitalità privilegiata concessa al boss mafioso in una lettera al presidente dell'ospedale, compagno Franzone - Questi è imputato, coi dirigenti della sezione, per un volantino

Assemblea degli artigiani edili a Bari

Le imprese sollecitano i Comuni del Sud per i piani regolatori

L'incontro organizzato dalla CNA - Gli strumenti urbanistici indispensabili per utilizzare i mutui

BARI — Organizzata dalla Confederazione nazionale artigiana (CNA), si è svolta l'altro ieri nella sala Tridene della Fiera del Levante una assemblea nazionale degli artigiani edili. Rappresentanti di tutto il territorio italiano hanno focalizzato la loro discussione sul ruolo che le imprese artigiane dell'edilizia possono svolgere per contribuire allo sviluppo delle regioni meridionali. Un impegno che mostra l'urgenza di questa componente importante della nostra economia nell'attuale fase di crisi del settore edile. L'assemblea ha discusso i problemi nell'assunzione di precisi obiettivi di lotta.

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA — 26 novembre 1978: il malato che, in preda a forti dolori al ventre, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale civile «Santo Stefano» di Mazarino (Caltanissetta) non è come gli altri. In corsia, nel reparto chirurgico, ci sarebbero ben dieci letti liberi. Ma lui pretende una stanza singola munita di tutti i servizi. Camere disponibili non ce n'è. Ma il primario di medicina ed il direttore sanitario si fanno in quattro per trovare una soluzione. Alla fine «malato di rispetto», offrendogli il proprio studio. Vi fa collocare un letto e un comodino. E da quel momento il boss di Rieti, Giuseppe Di Cristina — è proprio lui, proprio il mafioso che un anno più tardi verrà ucciso in una strada a Palermo, il protagonista di questa storia — potrà trascorrere col massimo comfort la sua convalescenza.

L'ospedale Santo Stefano è presieduto da un comunista, il compagno Angelo Franzone. Il consiglio di amministrazione, in carica da due anni, è succeduto ad un lungo e squallido periodo di gestione commissariale, infuocata dalla DC, ed intende far piazza pulita di simile eredità. Ma trova ad ogni passo nuovi ostacoli.

Una delle testimonianze di tale situazione è proprio l'incredibile carteggio tra il presidente dell'ospedale, giustamente scandalizzato del comportamento dei medici nei confronti di Di Cristina e gli stessi sanitari, che è finito nel fascicolo di un processo che si celebra in questi giorni davanti al Tribunale di Caltanissetta. Ieri il dibattimento è stato rinviato al 18 gennaio. Imputati sono alcuni dirigenti della sezione comunista di Mazarino e lo stesso presidente del nosocomio. L'accusa è di diffamazione nei confronti del direttore sanitario, un ostetrico di 61 anni, legato a filo doppio a certi ambienti democristiani. Piero Russo. Questi ha preso a pretesto un volantino di denuncia dei retaggi clientelari curato dalla sezione in vista di un convegno, per esecrabile, dentro un'aula di giustizia, una impossibile riabilitazione. Intanto, la vicenda del trattamento privilegiato offerto al boss mafioso nell'ospedale è stata portata pure al Parlamento dal gruppo comunista con una interrogazione.

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Per parlare con loro tutte insieme, e non più isolate, per imporre un rapporto diverso e il nostro piano di visita. Sono frasi del volantino diffuso in questi giorni in tutto l'Abruzzo dal comitato per la salute della donna, che si è formato il 6 gennaio. Le donne del comitato si incontrano a Pescara — presso l'assessorato alla Sanità della Regione — per far sentire il loro peso con i ginecologi degli ospedali. Di quelli in cui la legge sull'aborto è applicata (11 in tutto) e degli altri 10 in cui a 6 mesi dalla sua entrata in vigore non si è ancora riusciti a sfondare il muro delle resistenze e degli interessi consolidati.

Non è solo la legge sull'aborto — lo stato della attuazione in Abruzzo — al centro dell'incontro di lunedì 12 dicembre. L'argomento è la sua parziale applicazione, dalle difficoltà che vi sono ad imporre — oltre agli inviti — anche se si parte dalla volontaria della gravidanza — il rispetto totale della prevenzione, dell'occasione che la legge rappresenta non solo per far uscire l'aborto dalla clandestinità; ma per sconfiggerlo.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

AVVISO DI GARA

Come da avviso che saranno pubblicati il 13 dicembre 1978 presso l'Abbo Pretorio del Comune di L'Aquila, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia dell'Aquila, dovrà indire due distinte licitazioni private, con procedura di cui all'art. 1 lett. c) e successivo art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 cioè per mezzo di offerte sigillate da contrattarsi poi con la media finale, per l'appalto, a misura, dei lavori di manutenzione e risanamento fabbricati popolari del Comune di Avezzano: — Via Genova, n. 3 fabbricati, Via M. Febonio n. 1 fabbricato, Via M. Colonna n. 2 fabbricati - 2. lotto, — Via M. Mazzini, n. 3 fabbricati, Via O. Mattei n. 1 fabbricato - 3. lotto. Importo lavori, a base d'asta, rispettivamente L. 56.749.488 e L. 56.145.470 ai sensi della legge 22 ottobre 1971 n. 865, art. 68 s.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

AVVISO DI GARA

Come da avviso che sarà pubblicato il 13 dicembre 1978 presso l'Abbo Pretorio del Comune di L'Aquila, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia dell'Aquila, dovrà indire una licitazione privata, con procedura di cui all'art. 1 lett. c) e successivo art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 cioè per mezzo di offerte sigillate da contrattarsi poi con la media finale, per l'appalto, a forfait globale, di lavori di costruzione di un fabbricato con 4 alloggi, oltre locali vari, impianti, sistemazioni interne ed allacciamenti ai pubblici servizi da realizzarsi in Ovindoli, loc. s. La Fonte n. 1, ai sensi della legge 22 ottobre 1971 n. 865, art. 68 s.



Per discutere di aborto, ma non solo

Donne di tutto l'Abruzzo s'incontrano dopodomani a Pescara coi ginecologi

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Per parlare con loro tutte insieme, e non più isolate, per imporre un rapporto diverso e il nostro piano di visita. Sono frasi del volantino diffuso in questi giorni in tutto l'Abruzzo dal comitato per la salute della donna, che si è formato il 6 gennaio. Le donne del comitato si incontrano a Pescara — presso l'assessorato alla Sanità della Regione — per far sentire il loro peso con i ginecologi degli ospedali. Di quelli in cui la legge sull'aborto è applicata (11 in tutto) e degli altri 10 in cui a 6 mesi dalla sua entrata in vigore non si è ancora riusciti a sfondare il muro delle resistenze e degli interessi consolidati.

Non è solo la legge sull'aborto — lo stato della attuazione in Abruzzo — al centro dell'incontro di lunedì 12 dicembre. L'argomento è la sua parziale applicazione, dalle difficoltà che vi sono ad imporre — oltre agli inviti — anche se si parte dalla volontaria della gravidanza — il rispetto totale della prevenzione, dell'occasione che la legge rappresenta non solo per far uscire l'aborto dalla clandestinità; ma per sconfiggerlo.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

AVVISO DI GARA

Come da avviso che saranno pubblicati il 13 dicembre 1978 presso l'Abbo Pretorio del Comune di L'Aquila, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia dell'Aquila, dovrà indire una licitazione privata, con procedura di cui all'art. 1 lett. c) e successivo art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 cioè per mezzo di offerte sigillate da contrattarsi poi con la media finale, per l'appalto, a forfait globale, di lavori di costruzione di un fabbricato con 4 alloggi, oltre locali vari, impianti, sistemazioni interne ed allacciamenti ai pubblici servizi da realizzarsi in Ovindoli, loc. s. La Fonte n. 1, ai sensi della legge 22 ottobre 1971 n. 865, art. 68 s.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

AVVISO DI GARA

Come da avviso che sarà pubblicato il 13 dicembre 1978 presso l'Abbo Pretorio del Comune di L'Aquila, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia dell'Aquila, dovrà indire una licitazione privata, con procedura di cui all'art. 1 lett. c) e successivo art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 cioè per mezzo di offerte sigillate da contrattarsi poi con la media finale, per l'appalto, a forfait globale, di lavori di costruzione di un fabbricato con 4 alloggi, oltre locali vari, impianti, sistemazioni interne ed allacciamenti ai pubblici servizi da realizzarsi in Ovindoli, loc. s. La Fonte n. 1, ai sensi della legge 22 ottobre 1971 n. 865, art. 68 s.

Vincenzo Vasile